

Di più TV
Capì di essere arrivato quando una ragazza ...
pagg 18-20
10/05/2016

Walter Rolfo, uno dei più celebri maghi italiani, è l'ideatore

CAPII DI ESSERE ARRIVATO QUANDO UNA RAGAZZA

«Il programma racconta le sfide dei migliori maghi di sessantasei Paesi per

di Riccardo Russino

Saint-Vincent (Aosta), maggio

Un mago che fa fluttuare castelli di sabbia a mezz'aria, un altro mago che trasforma in fumo qualsiasi oggetto tocchi, un altro ancora che tiene le mani aperte e fa apparire soldi dal nulla a ritmo frenetico: questi e moltissimi altri numeri di magia sono i protagonisti di *Masters of Magic* (cioè "I maestri della magia"), quattro prime serate su Canale 5. Il programma è condotto da Gerry Scotti, ma la vera stella di *Masters of Magic* è Walter Rolfo: uno dei più celebri maghi italiani, l'organizzatore dei Campionati del mondo di magia, che si sono svolti a Rimini, durante i quali è stato girato il programma di Canale 5. Rolfo è stato citato tre volte nel *Guinness dei primati* per il più alto numero di conigli estratti da un cappello: trecento; ma anche per il maggior numero di maghi coinvolti in uno show di magia: sessantatré; e per il più alto numero di bicchieri rotti con la forza del pensiero: sessantasei.

Quindi, mi rivolgo a Rolfo per farmi spiegare che cosa è *Masters of Magic* e lui mi dice: «Il programma è stato realizzato durante i Campionati del mondo di magia, che si sono svolti a Rimini e che ho organizzato io. Visto che li ho organizzati, non potevo parteciparvi e nemmeno esibirmi fuori concorso: non sarebbe stato corretto. Quindi li ho presentati insieme con Gerry Scotti: il mio ruolo è quello dell'esperto, visto che studio magia da quando avevo nove anni. Racconto come nascono

le magie, racconto le storie dei maghi, però non svelo i trucchi dei numeri di magia».

Perché?

«Lo faccio per proteggere lo spettatore: se lo spettatore scopre il trucco non è più contento perché "svanisce" la magia. Non ho svelato i trucchi nemmeno a Gerry Scotti, che infatti si è divertito come un bambino a condurre questo programma. E ci tengo a precisare che in *Masters of Magic* non ci sono trucchi televisivi: significa che non abbiamo sfruttato il mezzo TV per realizzare magie più appariscenti. Quello che si vede in televisione è quello che ha visto il pubblico che ha seguito i Mondiali di persona».

Che numeri di magia si vedono in "Masters of Magic"?

«Numeri mai visti prima. Ormai su Internet si può vedere di tutto, ma non le magie di *Masters of Magic*. E sa perché? Perché, come le ho detto, abbiamo girato il programma durante i Campionati del mondo: per un mago sono l'occasione che può cambiare la carriera. Vincere i Mondiali fa aumentare di molto gli ingaggi, si può anche arrivare a chiedere ventimila euro (quasi quaranta milioni di lire) per una serata. Quindi tutti si sono preparati di nascosto per non svelare nulla prima: non ci sono dilettanti allo sbaraglio, ma i migliori maghi del mondo che si sfidano».

Quanti sono i maghi in gara?

«Centocinquanta e vengono da sessantasei Paesi. Sono divisi in due cate-



Saint-Vincent (Aosta). Il mago Walter Rolfo, 44 anni, al Grand Hotel Billia di Saint-Vincent, dove si è recato per organizzare il festival di magia che si svolgerà nella città della Valle d'Aosta dal 26 al 29 maggio. Rolfo porta la magia su Canale 5 nel programma "Masters of Magic" ("I maestri della magia").

Di più TV
Capì di essere arrivato quando una ragazza ...
pagg 18-20
10/05/2016

del programma "Masters of Magic" condotto da Gerry Scotti

MI BACIO' SULLA BOCCA E MI DISSE: "BRAVO MAGO"

diventare campioni del mondo: ognuno, per vincere, si è preparato in segreto»



**«Gerry Scotti
in mezzo
a centocinquanta
maghi
si è divertito
come
un bambino»**

Rimini. Walter Rolfo con Gerry Scotti, 59 anni, con il quale conduce su Canale 5 le quattro puntate di "Masters of Magic". «Con Scotti racconto come nascono le magie», dice Rolfo. «Però non svelo i trucchi: lo faccio per proteggere lo spettatore, perché quando si scoprono i trucchi "svanisce" la magia. Non ho svelato i trucchi nemmeno a Gerry Scotti, che infatti si è divertito come un bambino in mezzo a centocinquanta maghi».

rie, secondo che si esibiscano in magia da scena o in magia "close up", che significa "da vicino", quelle, insomma, che si possono fare anche su un tavolo da cucina. Ci sarà un campione del mondo per ciascuna categoria».

Chi elegge i vincitori?

«Una giuria composta dai migliori maghi del mondo».

Ora parliamo di lei, Walter Rolfo. Lei è un mago: come lo è diventato?

«Sono sempre stato affascinato dai giochi di prestigio e a nove anni iniziai a leggere i primi libri per capire come farli. Il primo che lessi fu di Silvan: lo "divorai". Poi iniziai a girare tutte le librerie di Torino, la mia città, per cercarne altri: a volte non riuscivo a spiegare bene quello che volevo e tornavo a casa con libri di esoterismo, alchimia e mistero, che non mi servivano a nulla. Poco alla volta comunque trovai moltissimi libri e così imparai i primi trucchi. Iniziai a fare magie con le carte».

Quando fece il primo spettacolo?

«A dodici anni, nell'intervallo di una recita scolastica: mentre tutti si alzavano, io cercavo di farmi guardare da qualcuno. Alla fine del mio spettacolo, la protagonista della recita si avvicinò e mi disse: "Bravo mago", e mi diede un bacio sulla bocca. Capii che fare il mago aveva i suoi vantaggi. Il primo spettacolo pagato fu, invece, sempre a dodici anni, in una pizzeria: il compenso era una pizza per

continua a pag. 20

Di più TV
Capì di essere arrivato quando una ragazza ...
pagg 18-20
10/05/2016

Walter Rolfo Una ragazza mi baciò e mi disse "Bravo mago"

continua da pag. 19

me e per un mio amico che mi aveva assistito nello spettacolo. Mi ricordo ancora il gusto con cui mangiai quella pizza».

E poi?

«E poi volevo comprare i libri per i maghi professionisti, ma nelle librerie non si trovavano. Questo finché non conobbi un mago più grande di me che mi parlò dei circoli di magia, dove si poteva studiare la materia».

Che cosa sono i "circoli di magia"?

«Sono circoli dove i maghi si incontrano per confrontarsi e scambiarsi i trucchi. Però non è che arrivi e sono tutti pronti ad accoglierti e a svelarti i loro trucchi. Bisogna prima fare alcuni incontri con i "grandi" e poi superare gli esami di ammissione. A me andò bene: fui ammesso su-

bito. Avevo tredici anni, avevo già letto talmente tanti libri che, per la mia età, ero bravo: mi misi in luce e, in poco tempo, i grandi mi invitarono al loro tavolo. Era un sogno: potevo vedere da vicino i loro numeri di magia e cercare di rifarli a casa, perché comunque nessuno me li spiegava. E poi al circolo finalmente potevo trovare i libri per i maghi professionisti. Erano cari, però, questi libri: mi è capitato di usare tutti i soldi ricevuti in regalo a Natale solo per comprarne uno. Il circolo dei maghi mi permise di fare il salto di qualità e, in poco tempo, iniziai ad avere molti ingaggi: iniziarono a chiamarmi amici e parenti e poi arrivò un'agenzia di spettacoli. Prima di compiere diciotto anni tenevo centottanta serate all'anno. Mi ero già fatto un nome, tanto che nel 1990 mi chiamò Pippo Baudo per

partecipare come mago al suo programma *Gran premio*».

Come fu l'esperienza in televisione con Baudo?

«Non ci andai. Era l'anno della maturità e l'impegno richiesto era di quattro mesi: sarebbe finita che sarei stato bocciato. I miei non mi diedero il permesso e ci rimasi male, ma sapevo che era la scelta giusta. Comunque, continuai a fare spettacoli di magia, anche se non guadagnavo molto. A un certo punto decisi di partecipare al quiz *Beato tra le donne* come concorrente: era un modo per avere visibilità e fare aumentare così il mio ingaggio. Funzionò e iniziai a guadagnare di più. Inoltre, grazie a quella esperienza, conobbi le persone che lavorano dietro le quinte in TV e, poco alla volta, divenni anche autore televisivo, prima a Mediaset e poi in Rai, dove per anni ho lavorato

con Michele Guardì, dal quale ho imparato moltissimo. E da quel momento la mia carriera è decollata sia come conduttore sia come mago, e poi anche come organizzatore di spettacoli, come i Campionati del mondo di magia da cui è tratto *Masters of Magic*».

Lei ha iniziato a studiare magia a nove anni: che cosa consiglierebbe a un bambino che vuole diventare un mago come lei?

«Di studiare sui libri di magia e di non guardare i filmati che spiegano le magie su Internet. Studiare sui libri aiuta a sviluppare la creatività e la fantasia e solo queste ti possono dare il successo. E poi consiglio di frequentare i circoli dei maghi: esistono ancora e danno la possibilità di confrontarsi con altri maghi. È fondamentale».

Riccardo Russino